

Il Micro 80 di Oleg Borodin RV3GM

Qualcuno ha già detto che non bisogna mai fidarsi delle apparenze, e credo questa frase calzi a pennello sull'oggetto di questo articolo, dall'aspetto quieto e dalle mille sorprese.

Colpisce il pacchetto "Old Style" che arriva a casa quindici giorni dopo che Oleg Borodin RV3GM lo spedisce dalla Russia : carta da pacchi standard, spago, colla, l'indirizzo scritto in russo ed in francese. E' quasi un peccato aprirlo.

Anche alcuni componenti, forniti in una bustina di plastica, hanno un aspetto un po' diverso da ciò a cui siamo abituati. Il finale RF sembra un vecchio transistor al germanio e gli altri tre sembrano dei filtri ceramici di colore rosso/arancione.

Lo schema è ormai un classico : un oscillatore, alla frequenza QRP scelta (30, 40, 80 metri) resta sempre acceso per generare la portante in trasmissione e la frequenza di battimento in ricezione.

Il finale RF, che stoicamente fornisce su 3579 Kc circa 300 mW (misurato con Power Meter HP 435B/Attenuatore Narda 766/30/ Power sensor HP 8481A) se ben accordato, funge anche da mixer in ricezione, secondo lo schema ormai



consolidato dei vari Pixies, Tuna Tin e Foxx (arduo capire chi sia nato prima) e riesce a mandare alla cuffia da 2 k Ω , collegata all'amplificatorino composto da altri due KT315b, un segnale abbastanza comprensibile se il suo livello in antenna è di qualche microvolt (almeno 5).

Certo, non c'è molto da scialare, però qualcosa possiamo tentarla. Ad esempio si può notare, con l'aiuto di un Power Meter, di un voltmetro RF o di un semplice diodo, che la potenza erogata è un tantino più alta se, anziché alla fine dell'avvolgimento di L1, il carico a 50 Ω viene collegato alla decima spira dal lato freddo.

In altre parole, la L1 è sempre composta da 22 spire, con una presa alla 6^a lato freddo per il collettore del KT603b, ed una nuova presa, dopo altre 4 spire, per l'antenna.

Questo accorgimento rende inoltre lievemente più selettivo il circuito LC, con conseguente riduzione del livello armonico in trasmissione e dei disturbi da broadcasting in ricezione, cosa non trascurabile sia qui al centro del Mediterraneo, con le stazioni arabe in agguato nelle ore del DX, sia nelle vicinanze di qualunque BC in qualunque altra parte del mondo.

Se l'antenna impiegata risuona già bene alla frequenza del Micro 80 non c'è bisogno di accordatore per un impiego su campo (meno impicci da portarsi al campeggio, nei Field-Day o durante i Jamboree On The Air), in caso contrario il peso supplementare sarà ricompensato da qualche disturbo in meno e qualche dB ERP in più, che possono fare la differenza nei collegamenti un po' tosti.

Il circuito stampato non è, evidentemente, realizzato con un sistema industriale, ma semplicemente con pennarello, acido e tanta pazienza, e per questo merita il rispetto di chi lo acquista.



Uno dei Micro 80
(3579 Kc) in costruzione



IS QRP



RU-QRP

